



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANCHE DEL TEMPO

“Le città non sono solo scambi di merci: sono scambi di gesti, parole, emozioni, memorie, tempo, saperi” (Italo Calvino)

La Banca del Tempo è un **istituto di credito particolare** dove gli iscritti (o “correntisti”) si scambiano attività pagando con la **moneta-tempo**. Si tratta di un istituto che ogni città, grande o piccola, dovrebbe avere.

Nate a Sant’Arcangelo di Romagna nel 1995, le Banche del Tempo hanno iniziato un percorso di condivisione e scambio unico nel suo genere. A partire da questa prima esperienza, proprio in **Emilia Romagna**, si assiste ad un proliferare di banche grazie anche all’attenzione che i media e la televisione dedicano a quell’evento. Le Banche del Tempo offrono opportunità e modalità per una **migliore condizione di vita**, risolvendo piccoli problemi del quotidiano, alleviando la fatica di tempi convulsi e soprattutto offrendo l’opportunità di ritagliarsi spazi e tempi per sé. Le persone, scambiandosi il tempo, costruiscono relazioni sociali e reti di respiro alle famiglie, contribuendo inoltre a far crescere, nei luoghi che si abitano, condizioni di ben-essere e costituendo quelle reti leggere, aperte che bene si adattano a quella che Bauman definisce “società liquida”.

C’è anche un aspetto significativo che rende il progetto Banca del Tempo interessante: l’**economia relazionale**, che si contrappone a una visione esclusivamente utilitaristica e legata al mercato. In sostanza, si usa il tempo come moneta alternativa al denaro.

Come si partecipa alla vita della Banca? Andando in uno sportello e iscrivendosi, si depositano le attività che si vogliono donare e quelle che si vogliono ricevere. All’atto dell’iscrizione si riceverà una tessera e un libretto di assegni che saranno utilizzati per “pagare” le prestazioni in base al tempo impiegato. Il principio che guida l’attività della Banca è che **un’ora ha lo stesso valore, qualunque sia l’attività scambiata**: ad esempio, un’ora di consulenza informatica vale come un’ora ricevuta per pulire le verdure.

Le Banche del Tempo, pur appartenendo alla famiglia del volontariato, si distinguono perché i rapporti e gli scambi avvengono attraverso la **reciprocità**: dare per ricevere e ricevere per dare. Perché le persone, senza distinzione di colore, censo, lingua appartenenza religiosa o politica, età, sono uguali e possono contribuire al benessere collettivo. È un aver cura dell’altro, una forma di auto-organizzazione.

Ed è la “fraternité” il vero paesaggio morale dei cittadini attivi. Dalle pratiche e dai principi delle Banche del Tempo derivano la gratuità, la reciprocità, il dono, la cura di sé e dell’altro, un particolare tipo di bene: il **bene relazionale**.



Il tempo, quindi, come dono di sé, della propria vita ed esperienza, il **tempo “come sinonimo della vita”**.

Oggi si contano circa 450 Banche del Tempo su tutto il territorio nazionale. Per maggiori informazioni: www.associazionenazionalebdt.it.